

CONCESSIONI DEMANIALI

Prorogate fino al 2012, ma è un errore

RIMINI - "Per errore tecnico la proroga per le concessioni demaniali concordata con l'Europa fino a tutto il 2015, nel decreto Milleproroghe pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 30 dicembre, è stata fissata al 2012". Lo dichiara Sergio Pizzolante, il parlamentare del Pdl che ha seguito insieme ai ministri Fitto (Affari regionali), Brambilla (Turismo) e agli altri titolari dei dicasteri competenti, tutto il percorso per la risposta del governo italiano alla procedura d'infrazione europea. C'è dunque un ultimo ostacolo da superare, che sembra solo di ordine formale e non sostanziale: "Come si ricorderà - sostiene Pizzolante - il Consiglio dei ministri del 17 dicembre, ha inserito nel Decreto Milleproroghe l'accordo con l'Europa per la proroga fino al 2015 che

mette fine alla procedura d'infrazione, così come è stato riportato da tutti i giornali italiani il giorno successivo". Ma in Gazzetta gli anni sono stati accorciati, togliendone 3 a quelli stabiliti dal decreto. Pizzolante assicura che "l'errore sarà corretto, riportando la data della proroga fino al 2015 in fase di conversione in legge del Decreto, entro la fine di febbraio". E l'onorevole aggiunge che, dopo una consultazione con i ministri Fitto e Brambilla, "le associazioni di categoria nazionali dei balneari saranno convocate presso il ministero per gli Affari regionali per avviare la discussione di merito per la definizione dei nuovi criteri per l'affidamento delle concessioni dal 2016 in poi. Naturalmente i nuovi criteri dovranno essere concordati tra governo, as-

sociazioni di categoria e regioni per arrivare nel più breve tempo possibile ad una legge quadro nazionale all'interno della quale le Regioni potranno legiferare tenendo in conto che, in virtù della legge sul federalismo fiscale, i beni demaniali presto saranno trasfe-

riti dallo Stato alle Regioni". Quel traguardo al quale gli operatori balneari guardano con particolare attenzione perché, ottenuta la proroga, resta da pensare alla nuova normativa, che deve essere riempita di contenuti concertati fra tutti gli "attori" in gioco.